

*(I lavori iniziano alle ore 9.42 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1838 presentata da Rossi,
inerente a "Stato di attuazione della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 "**

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1838.

La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione, come già da lei annunciato, riguarda la legge n. 23, approvata nel novembre 2016, ed è stata presentata a un anno dall'approvazione di suddetta legge proprio per venire a conoscenza, tra le tante questioni che la legge prevede, di tre aspetti fondamentali, per capire a che punto è lo stato di attuazione.

In particolare, l'interrogazione chiede qual è lo stato di attuazione relativamente all'approvazione del Regolamento per il riempimento dei vuoti di cava, importantissimo per quanto riguarda tutte le attività di ripristino ambientale; inoltre chiede di conoscere i dati relativi alle sanzioni comminate dalle Province e dalla Regione, anche perché sul lato sanzionatorio la legge è intervenuta in maniera importante, modificando molti aspetti della norma precedente.

Dunque l'interrogazione chiede quante e quali sanzioni sono state fatte dalle Province e dalla Regione e, se possibile, sapere a quali voci di bilancio sono stati indirizzati gli introiti derivati dalle sanzioni.

Il terzo aspetto che chiede di approfondire l'interrogazione è quello relativo all'istituzione dei servizi di vigilanza; servizi che erano previsti per ogni Ambito territoriale ottimale, ma adesso, con le ultime revisioni normative, la questione dell'Ambito è diventata facoltativa (diciamo così), anche se resta comunque un obbligo in capo alle Province e alla Regione.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessora alle attività produttive

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Rossi.

Per effettuare una ricognizione sullo stato di attuazione di quanto previsto dalla legge, il Settore cave, in data 30/10/2017, ha richiesto a Province e Città metropolitana se gli Enti

avessero o meno istituito il servizio di vigilanza, e questo in vista della programmazione annuale dell'attività ispettiva.

In seguito, è stata compiuta un'ulteriore ricognizione informale, di cui riassumo gli esiti (poi le darò la nota scritta), fornendo anche i dati relativi alle sanzioni. Alessandria ha istituito e nominato i componenti, le sanzioni sono state tre per un importo di 85.000 euro; Asti ha istituito e nominato i componenti, due sanzioni con importo in via di definizione; Biella, una sanzione con importo in via di definizione, non ha ancora istituito il servizio di vigilanza, ma verrà fatto a breve; Cuneo, tre sanzioni per un importo di 14.000 euro, i componenti del servizio sono stati istituiti e nominati; Novara, sette sanzioni per un importo di circa 1.749.000 euro, il servizio non è stato ancora istituito in quanto è in corso il tentativo di istituirlo a livello coordinato con Biella e Verbania; Torino, cinque sanzioni per un importo di 30.000 euro, i componenti sono stati istituiti e nominati; Verbania, sette sanzioni per un importo di circa 24.000 euro e, dalle prime indicazioni, parrebbe che Verbania intenda non aderire alla richiesta di Novara di fare un servizio unico, bensì avvalersi della vigilanza regionale; Vercelli non ha irrogato sanzioni e non ha istituito il servizio, motivandolo col fatto che in Provincia non sussisterebbero i requisiti organizzativi per procedere e si avvarrà della vigilanza regionale.

Nel mese corrente verranno convocate le Province che non hanno ancora istituito il servizio, al fine di accertare la possibilità di accordi fra di loro, ovvero l'esercizio del potere sostitutivo previsto dall'articolo 36, comma 4, della legge. Al momento, Province e Città metropolitana non hanno uno specifico obbligo di comunicazione delle sanzioni comminate. La legge n. 23, peraltro, all'articolo 9, prevede che le eventuali sanzioni siano riportate all'interno della banca dati delle attività estrattive. Poiché a oggi le schede della banca dati non identificano i campi destinati a tale fine, verrà effettuato un aggiornamento strutturale della banca dati, unitamente all'emanazione di una delibera di Giunta che ne definisca il funzionamento e la gestione dei flussi informativi.

Invece, per quanto riguarda l'azione di vigilanza sulle attività estrattive di competenza regionale, questa ha comportato l'accertamento di un'unica sanzione per un'attività estrattiva in provincia di Alessandria. Per quanto concerne le competenze esclusive in capo alla Regione, cioè quelle di polizia mineraria, su un campione rappresentativo di oltre il 99 per cento delle attività estrattive con autorizzazione in corso di validità al 28 aprile 2017, sono state accertate violazioni in numero di 30 (c'è anche una distribuzione percentuale per provincia).

Il regolamento per la definizione degli indirizzi regionali per il riempimento di vuoti di cave in fase di studio verrà presentato nel corso di quest'anno. In questo momento il tema del riempimento dei vuoti di cava viene trattato dalle Province, in osservanza alla normativa nazionale.

OMISSIS

*(Alle ore 10.30 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 10.33)